



L'ECONOMIA E IL TERRITORIO

## Giuseppe Russo “Bene i consumi male i servizi”



SERVIZIO – PAGINA 45

L'INTERVISTA

## Giuseppe Russo

# “Si naviga a vista, ci sono tante incognite ma la sorpresa è che i consumi crescono”

L'economista analizza i dati del PilNow: “L'export è andato bene ma altrove i servizi sono andati meglio”

CLAUDIALUISE

«**L**a navigazione è a vista, le incognite sono molte. Ma ci sono elementi che fanno emergere degli spiragli positivi». Lo spiega Giuseppe Russo, economista e direttore del **Centro Einaudi**. Secondo le stime del Comitato Torino Finanza (istituto presso la Camera di commercio), il Pil del Piemonte l'anno scorso è cresciuto meno della media italiana ma poi, nell'ultimo trimestre, ha retto un po' meglio gli effetti della brusca frenata subita dall'economia europea. Dati elaborati grazie al modello del PilNow, che fornisce indicazioni precise sull'andamento dell'economia su scala regionale con un anno di anticipo rispetto all'Istat. Il Pil del Piemonte è cresciuto del 2,7%, mentre la variazione italiana

calcolata dall'Istat è stata del 3,9%. Nel quarto trimestre dell'anno scorso – per l'ottavo trimestre consecutivo – c'è stato un aumento: questa volta in regione è stato del +1,9%, contro il +1,7% del dato italiano, rispetto allo stesso trimestre del 2021. Ma compare una variazione negativa rispetto ai tre mesi precedenti (-0,2%).

**Come mai nei primi tre trimestri dello scorso anno il Piemonte è cresciuto meno della media italiana?**

«Perché la domanda interna italiana è stata molto forte e ha pesato tanto sulle altre regioni. Il Piemonte, invece, è una regione che ha una maggiore vocazione all'export. Le vendite all'estero sono andate comunque bene ma l'economia dei servizi e dei consumi è andata ancora meglio. Il rallentamento le-

gato ai costi energetici ha riguardato più la parte industriale dell'economia che i servizi».

**Quali sono le sorprese che emergono dalla chiusura del 2022?**

«Il tasso tendenziale alla fine dell'anno è ancora superiore al 2% e questo lascia un'eredità positiva per il 2023 perché così vuol dire che anche se ci fosse una stagnazione per quattro trimestri, quindi una crescita pari allo 0, comunque non si andrebbe in recessione. E poi c'è una seconda cosa: c'è un diverso bilanciamento dei motori economici».

**In che senso?**

«Consumi, investimenti, esportazioni muovono la nostra economia. Mentre negli anni scorsi la domanda interna era stata molto bassa, ora si è un po' rinvigo-

rita per ragioni che sono in parte di tipo economico (c'è stato un accumulo di risparmio eccezionale durante la pandemia e ora c'è più spesa) ma in parte anche di natura psicologica: le persone, dopo due anni di difficoltà, anche a parità di reddito, hanno più voglia di consumare. Quindi la novità è che adesso c'è una componente più forte di domanda interna, che tradizionalmente è stata molto compressa negli ultimi dieci anni tanto che si è sempre detto che si cresceva soprattutto per le esportazioni. Bisogna vedere se manterrà questo livello».

**L'occupazione ha retto?**

«Sì, infatti un altro elemento che ha sorpreso è proprio la forza lavoro. Ha recuperato i livelli pre-pandemia, e questo influisce. Anche se è

Data: 26.02.2023 Pag.: 39,45  
Size: 456 cm2 AVE: € 124032.00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



vero che i redditi sono fermi. Per il 2023 sono quindi portato a vedere il bicchiere mezzo pieno, non mezzo vuoto. Questo perché il 2022 comunque ha lasciato un'eredità abbastanza buona nonostante sia in corso una stagnazione. E poi perché l'occupazione totale è più alta, in termini di numeri non di salari, rispetto agli anni del Covid».

**Alla fine la situazione è migliore di quella che si ci**

**aspettava mesi fa?**

«Sì, ma la navigazione è a vista. Molto dipenderà dal fatto che la crisi energetica non morda più. I costi stanno ritornando ai livelli precedenti alla guerra in Ucraina. Le incognite comunque sono molte: se non ci saranno altre sorprese negative e se la politica monetaria non alzerà i tassi eccessivamente è probabile che si scongiuri la recessione. Per il momento la salita dei tassi è finita perché l'inflazione con-

tinua a esserci. —

“

Se non ci saranno altri eventi negativi e se la politica monetaria non alzerà troppo i tassi si potrà scongiurare la recessione

“

Mentre negli anni scorsi la domanda interna era stata molto bassa, ora si è un po' rinvigorita dopo tanti risparmi si spende di più

